

• Furono dai correttori, dice il Vianoli, proposte regole per questi
 • applausi popolari sempre buoni, quando moderati ; ma sempre
 • perigliosi, quando, che smoderano, versando circa le formalità
 • del broglio per la carica suprema. Restò pure decretato, che
 • così il Consiglio dei Dieci, come il senato havessero dovuto per
 • l' avvenire nei casi e materie urgenti ridursi anco nel tempo,
 • che prima era stato vietato dalla sede vacante. »

Due anni dopo l' esaltazione di lui al solio ducale ; cioè a' 4 di maggio 1597, Morosina Morosini, moglie di lui fece il suo solenne ingresso a principessa di Venezia, ossia, come altri dissero, fu incoronata dogaressa. L' andarono a prendere nel suo palazzo, di dove uscì con sfarzoso vestimento di stoffa d' oro, con in testa il corno ducale, accompagnata da' suoi parenti, dai consiglieri della Signoria e da grande corteggio di gentildonne : sul bucin-toro fu condotta alla piazza di san Marco, in mezzo a sinfonie musicali ed al rimbombo delle artiglierie. Ricevuta dal cancellier grande e dal senato, entrò in chiesa. Alla porta maggiore aspettava il capitolo della basilica, da cui le fu presentata la pace da baciare ; poi progredì sino all' altar maggiore : ivi giurò sugli evangelii, e subito dopo fu intonato il *Te Deum*. Dal primicerio le fu presentata una borsa di cento ducati ; e nell' uscire di chiesa i corpi delle varie arti, che stavano schierati da una parte e dall' altra del suo cammino, le fecero omaggio dei loro doni. Nel palazzo ducale fu condotta nella sala del maggior consiglio ed ivi posta sul trono ducale, circondata dalle gentildonne del suo seguito. Conviti e balli, che durarono per più giorni, ne chiusero il lieto festeggiamento.

In questa medesima occasione il papa Clemente VIII le mandò in dono la rosa d' oro, per mano di Claudio Grotto cameriere domestico di sua Santità. • Nella chiesa di san Marco, dice il
 • Vianoli (1), con solennità e pompa riguardevole, dopo lette le

(1) Luog. cit., pag. 36r.